

**Attività da svolgere nella Biblioteca Medica durante la
mostra fotografica "Sguardi non indifferenti"
Complesso Monumentale dell'Annunziata – Napoli**

La mostra fotografica è aperta tutti i venerdì e sabato dalle 9.30 alle 18.00

Ingresso gratuito

Visite guidate al Complesso Monumentale della Ss. Annunziata a cura di *Manallart*

Info e prenotazioni: 333.8877512

***"Napoli. Atlante della città storica: Centro Antico"
di Italo Ferraro***

Il Complesso Monumentale dell'Annunziata: storia e ruolo nella città.

Martedì 12 dicembre 2017 - ore 15.30

Sala della Biblioteca Medica del Complesso Monumentale dell'Annunziata

**Ne discutono Francesca Capano e Maria Ines Pascariello
Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea – CIRICE
Università degli Studi di Napoli Federico II**

**Sarà presente il funzionario della Soprintendenza ABPA per il Comune di Napoli
Dott.ssa Ida Maietta – Curatore del Complesso Monumentale della Ss. Annunziata**

**Modera Maria Pia Marroni
Interverrà l'autore**

Riedizione ampliata del primo Volume, di una collana di 6 volumi su Napoli, offre una descrizione ordinata e sistematica di una delle più estese e complesse città storiche d'Europa. La scoperta che Napoli è una ma anche tante città. Il volume è articolato in parti e, minuziosamente, tratta ogni singolo monumento, luogo, edificio, nella sua qualità artistica individuale e nel suo legame con la situazioni urbane alle quali partecipa: i quartieri, le vie, le piazze, gli isolati.

Il lettore potrà conoscere tutte le vicende, dalle più antiche alle più moderne, attraverso le quali ogni cosa ha assunto la forma nella quale la vediamo oggi. Protagonista dell'opera è il Centro Antico e tutto quanto esiste entro il suo perimetro; sono state, però, trattate anche tutte le costruzioni, scomparse nell'evoluzione della città, delle quali abbiamo documentazione. Lo studio della dinamica delle trasformazione ha permesso di vedere nella realtà, e di riscontrare nei documenti, palazzi che sono divenuti conventi, e, viceversa, cappelle mutate in androni, cortili in piazze, vicoli in cortili.

E' un'opera per chi non si appaga di guardare, ma vuole conoscere a fondo e, se è possibile, scovare un pezzo dell'anima di Napoli, della "*ame da la cité*": una guida per chi ha tempo.

L'Atlante è anche un'importante risorsa per le Amministrazioni, le Università, i professionisti, gli studiosi.

Italo Ferraro, architetto, autore della collana Napoli.

Francesca Capano, Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II

Maria Ines Pascariello, Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Università degli Studi di Napoli Federico II

Dott.ssa Ida Maietta, funzionario della Soprintendenza ABPA per il Comune di Napoli – Curatore del Complesso Monumentale della Ss. Annunziata

"E SE INVECE DI PARLARE... CANTASSIMO?"
LA CENERENTOLA DI ROSSINI GIOCATO CON I BAMBINI
Workshop condotto da Alessandra Petitti e Pietro Maria Di Meglio
Giovedì 4 gennaio 2018 – ore 10.30/13.00
Sala della Biblioteca Medica e locali antistanti la Sala delle Colonne

3 ore di laboratorio seguite da una prova aperta agli adulti.

Numero max di bambini 25

L'opera lirica, fiore all'occhiello della nostra cultura, patrimonio che tutto il mondo c'invidia, è ancora vicina alla nostra sensibilità? E a quella dei nostri bambini? Noi siamo convinti di sì.

Il melodramma è una forma d'arte vicina alla sensibilità dei bambini, lo conferma il successo del progetto, nato nel 2010 dall'incontro tra Giovanna Mayer e Alessandra Petitti e che con i suoi laboratori ha coinvolto centinaia di bambini delle scuole elementari a Napoli e Roma.

I bambini s'intrufolano con entusiasmo nel mondo del melodramma in una sorta di viaggio avventuroso. Partendo dai personaggi e dalla storia (il libretto), ascoltando, eseguendo esercizi di ritmo ed improvvisando col corpo si addentrano nell'opera lirica e ne decodificano linguaggi e tecniche espressive.

Cosa succede se invece di raccontare i propri pensieri parlando, si canta? Si aggiunge qualche informazione a chi ascolta il racconto, se le parole sono accompagnate da suoni? O si crea solo confusione?

Se è vero che nell'opera lirica non è maleducazione "parlare tutti insieme" forse ciò significa che la musica ci aiuta a comprendere più cose contemporaneamente, e che l'armonia si crea quando elementi diversi sono orchestrati da un pensiero creativo unico, com'è quello del compositore.

La Cenerentola, ossia La Bontà in trionfo

Musicata da Gioacchino Rossini su libretto di Jacopo Ferretti.

Il laboratorio verte sulla Cenerentola di Gioacchino Rossini. Abbiamo scelto questa meravigliosa opera come centro del laboratorio perché si basa su una fiaba che i bambini conoscono molto bene, anche se Rossini fece apportare notevoli cambiamenti alla trama. Partendo proprio dalle somiglianze e dalle differenze con la fiaba ci avviciniamo ad uno dei massimi capolavori del teatro musicale, permeato di ironia, comicità sensibilità.

Alessandra Petitti, danzatrice, performer, didatta.

Si dedica alla coreografia e alla regia, prediligendo il lavoro sul teatro musicale. Collabora con Pino De Vittorio e Cappella Neapolitana di Antonio Florio, i registi Davide Livermore, Paul Curran, numerosi Enti Lirici in Italia e all'estero. Tra i soci fondatori di **Dissonanzen**, associazione culturale che si occupa di musica contemporanea e dei suoi rapporti con le altre espressioni artistiche.

Esperimento 20 nasce nel 1975 dalla sperimentazione psicopedagogia indirizzata dalle ricerche di W.Reich rivolte a favorire il pieno sviluppo personale del bambino.

Giovanna Mayer, Benedetto Di Meglio e Dario Aquilina seguono il progetto dalla sua creazione, promuovendo un cammino di apprendimento, emozione e sviluppo dell'infanzia in continuo confronto con le più importanti istituzioni italiane ed europee, attivando manifestazioni convegni ed eventi che permettono di avanzare verso nuovi confini di ricerca.

I primi bambini coinvolti nel nostro progetto sono oggi quarantenni e con molti di loro sono ancora forti rapporti di affetto. Fra di loro giornalisti, registi, artisti, attori, musicisti, scienziati che ancora non dimenticano la ricchezza delle esperienze vissute insieme.

Generare, partorire, nascere. Una storia dall'antichità alla provetta.

Presentazione del libro di Nadia Maria Filippini

Venerdì 12 gennaio 2018 – ore 11.00/13.00

Sala della Biblioteca Medica del Complesso Monumentale dell'Annunziata

In collaborazione con il Prof. Nicola Colacurci

Clinica Ostetrica della Seconda Università di Napoli (SUN)

Presente l'autrice.

Per la prima volta in Italia, il volume ricostruisce in un'ampia sintesi la storia del parto e della nascita in Occidente dal mondo antico ai nostri giorni, soffermandosi sugli snodi e i cambiamenti più significativi (dalla costruzione del discorso medico-scientifico nel mondo antico, alle innovazioni del cristianesimo, all'affermarsi della figura del chirurgo-ostetricante nel Settecento, alla medicalizzazione del parto, fino alla rivoluzione delle tecnologie riproduttive del Novecento), in un percorso tutt'altro che lineare, progressivo od omogeneo; denso al contrario di permanenze, oltre che di innovazioni; di continuità nella trasformazione; di confronti, scontri, conflitti.

Il tema è indagato nelle sue molteplici sfaccettature culturali, sociali, scientifiche, religiose e nelle loro correlazioni, da cui discendono rituali e pratiche terapeutiche, norme religiose e civili, forme di potere e disciplinamento sul corpo femminile fecondo. Le epocali trasformazioni che si snodano nelle pagine risultano il frutto di una serie complessa di fattori, culturali oltre che medico-scientifici, che vanno a cambiare l'immagine stessa della maternità e della nascita, in un contesto di più profonde trasformazioni sociali.

La scelta di tenere insieme "generazione, gravidanza-parto e nascita" esprime l'intento di mettere a fuoco l'evento nella sua interezza e di mettere al centro tutti i soggetti coinvolti, non solo la madre, ma anche il feto/neonato, il cui ruolo e rilevanza mutano in relazione al cambiamento della rappresentazione che lo connota, risultando cruciale nel condizionare pratiche e principi deontologici. Accanto ad essi stanno altri personaggi: la levatrice e il medico, i cui ruoli e profili sociali e professionali variano nel corso del tempo con il mutare della scena del parto, in un confronto professionale e di genere fatto ora di scambi e collaborazione, ora di contrapposizione e conflitti.

La storia del parto e della nascita appare in questa prospettiva come un capitolo fondamentale della storia culturale e di genere, un osservatorio cruciale per quella delle donne, uno strumento indispensabile per capire meglio la complessa realtà del presente.

Nadia Maria Filippini ha insegnato Storia delle donne presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. È socia fondatrice della Società Italiana delle Storiche; ha fatto parte del direttivo e della redazione di «Genesis». Tra le sue opere, ricordiamo *La nascita straordinaria. Tra madre e figlio: la rivoluzione del taglio cesareo (sec. XVIII-XIX)*, la curatela di *La scoperta dell'infanzia. Cura, educazione e*

rappresentazione, Venezia 1750-1930 (con T. Plebani, Marsilio, 1999) e, per i nostri tipi, di *Corpi e storia. Donne e uomini dal mondo antico all'età contemporanea* (con T. Plebani e A. Scattigno, 2002).

Prof. **Nicola Colacurci** - Clinica Ostetrica della Seconda Università di Napoli (SUN)

***La ricerca delle origini:
Presentazione del documentario "La voce del sangue"
di Mariateresa Farnese
'Comitato per le origini' percorsi esistenziali
Incontro con i Figli della Madonna***

**Sala della Biblioteca Medica del Complesso Monumentale dell'Annunziata
Sabato 13 Gennaio 2018 – ore 11.00/13.00**

La voce del sangue è un documentario antropologico realizzato come elaborato finale della tesi magistrale di Mariateresa Farnese. La Ruota degli Esposti, voluta secondo la leggenda da Nicola Scondito in seguito ad un voto, ha avuto l'importante funzione di accogliere tanti bambini, di dare loro una possibilità di sopravvivenza. Ciò avveniva nel Complesso dell'Annunziata, dove nel buio della notte, senza svelare a nessuno il motivo di quel gesto, migliaia di donne, la cui identità è rimasta ignota, vi hanno depositato corpicini. Oggi la Ruota non esiste più se non come testimonianza di epoche trascorse. Nonostante l'abolizione della Ruota i neonati continuarono ad arrivare alla Real S. Casa. Bambini abbandonati, ormai cresciuti, che inseguono le loro madri per scoprire chi sono. Molti ci riescono. Altri rinunciano. Sono decine di migliaia. Vengono definiti i "Figli della Madonna". Ciò che li accomuna è il loro irrefrenabile desiderio di ricerca. La ricerca delle origini, di un nome, di se stessi.

Mariateresa Farnese, laureata in *Beni culturali* presso l'Università di Napoli Federico II e specializza in *Scienze dello Spettacolo e della produzione multimediale* con lode presso l'Università degli Studi di Salerno. Videomaker freelance e co-fondatrice del progetto "*Occhio allo Scatto*", nato sulla piattaforma Youtube. Il progetto ha lo scopo di divulgare e condividere la storia, la cultura e le bellezze dei nostri luoghi.

La cura dei legami. Storie e contesti.

***Il centro per le famiglie (Asl Na1 Centro e Comune di Napoli)
presentano un servizio per il quartiere, per la città***

Giovedì 18 Gennaio 2018 - ore 11.00

Sala della Biblioteca Medica del Complesso Monumentale dell'Annunziata

In una città come Napoli: la storia di un Servizio pubblico integrato tra ASL NA 1 e Comune di Napoli. Cosa vuol dire essere operatori sanitari

Dir. Generale Asl Na1 Centro, dott. **Mario Forlenza**

dott. **Gabriella Ferrari Bravo**, psicologa e psicoterapeuta

dott. **Francesca Laccetti**, psicologa e psicoterapeuta

don **Gigi Calemme**, parroco della Basilica Ss. Annunziata di Napoli

dott. **Roberto Velardi**, Ass. Velardi- Forcella

moderatrice: **Natascia Festa**, giornalista Corriere del Mezzogiorno

Da progetto a Servizio, lo sviluppo e l'intervento sul territorio e con le Istituzioni del lavoro con le famiglie, le separazioni, la crescita e l'organizzazione della mediazione familiare, la creazione di un modello operativo di incontri genitori e figli, con l'attenzione ai bisogni dei cittadini e ai cambiamenti sociali e culturali delle città.

Il Centro è un servizio integrato del Comune di Napoli e dell'ASL Napoli 1 Centro. Rappresenta una risorsa attiva per la promozione del benessere familiare. L'offerta d'aiuto è rivolta soprattutto a famiglie con disagi multipli e a nuclei con problemi di conflittualità nei casi di separazione e divorzio. Svolge funzione d'osservatorio per l'attività con le famiglie di cui si occupano il Tribunale per i Minorenni, il Tribunale Ordinario Sezioni Civili, e i Servizi socio-assistenziali territoriali, per una più adeguata e opportuna risposta dei servizi nell'ambito della conflittualità familiare e del sostegno alla genitorialità.

Chi eravamo, cosa avviene oggi, i progetti, i laboratori con le forme d'arte.

L'incontro con i servizi sanitari presenti all'Annunziata e con il territorio.

Gabriella Ferrari Bravo è psicologa e psicoterapeuta. Ha lavorato con le Nazioni Unite nei programmi per i bambini di strada in Argentina e Uruguay in un servizio per le tossicodipendenze a Napoli; è stata giudice onorario al tribunale per i minorenni di Napoli. È docente a contratto con la Federico II per la Psicologia di Comunità e il Master in mediazione familiare istituzionale.

Francesca Laccetti ha lavorato nel reparto di gravidanze a rischio dell'ospedale Cardarelli e nel Servizio per le tossicodipendenze. È conduttrice di corsi e laboratori con tecniche espressive in ambito clinico e formativo; è musicoterapista e scrittrice. È docente per il Master in Mediazione Familiare Istituzionale della Federico II.

Come realizzare una mostra d'arte interamente fatta dai bambini.
Giornata di lavori sul rapporto tra bambini ed arte con tavola rotonda

Sabato 20 gennaio 2018 - ore 10.30/13.00

Sala della Biblioteca Medica del Complesso Monumentale dell'Annunziata

Tavola rotonda

Moderatore: **Dario Aquilina**

Fiorella Orazio: Il canto nell'accompagnamento alla nascita

Giovanna Mayer: L'esperienza di Esperimento 20. L'arte grande per i bambini piccoli

Alessandra Petitti: E se invece di parlare...cantassimo? L'opera lirica e il mondo dell'infanzia

Roberto Velardi: Il progetto Scoprire Napoli. Studiare la storia attraverso l'arte grafico-pittorica e architettonica

Una giornata di riflessione per sviluppare le tematiche e il rapporto tra le arti e il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Attraverso la presentazione di esperienze e ricerche svolte a Napoli negli anni, sarà stimolato un momento di riflessione e di approfondimento su come l'avvicinamento alle arti può e deve cominciare anche prima della nascita ed accompagnare la crescita del bambino per favorirne un sano e libero sviluppo.

La prospettiva da cui partono questi studi è che non c'è forma e pratica d'arte che possa essere preclusa ai bambini, che hanno un'elasticità mentale tale da poter accogliere stimoli provenienti anche da opere che a noi adulti sembrano quanto più lontane possibili da loro.

È un errore procedurale, dal nostro punto di vista, concepire che il percorso educativo artistico debba partire con un'introduzione alle arti che fornisca delle chiavi di interpretazione per le opere massime; le quali, essendo capolavori, si spiegano da sole e sono passibili di più livelli di lettura. Partendo da un livello minimale che può essere la comprensione del soggetto in un'opera grafico-pittorica, la trama in un'opera teatrale, la melodia in musica, fino ad arrivare ad un livello massimale che analizza l'intero complesso dell'opera, è possibile approcciare ai massimi capolavori con bambini di qualsiasi età.

Le diverse forme d'arte, inoltre, sono uno dei tramiti migliori per progettare interventi pedagogici che favoriscano lo sviluppo di un apprendimento spontaneo e di competenze specifiche.

La validità di questo approccio è confermata dalle ultime scoperte delle neuro-scienze che evidenziano come le arti, contenendo intrinsecamente tecniche di improvvisazione, stimolino la capacità di elaborare con la giusta rapidità e libertà le decisioni nelle scelte.
